



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 4 giugno 2023

Foglio Liturgico - 23/2023

Anno A
Santissima Trinità
Solennità

La Trinità è mistero di comunione d'amore di Dio
- Padre, Figlio e Spirito Santo - con l'uomo.



Vangelo di Giovanni 3, 16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Celebriamo oggi la solennità della Santissima Trinità, festa che ci invita a guardare idealmente nel punto più accecante della luce: il Dio cristiano è unico, ma non è solo. È comunione di persone. È relazione. È famiglia! Cercare di capire razionalmente un Dio che è «Uno e Tre» è come voler travasare il mare in un bicchiere. Ha dovuto ammetterlo anche Sant'Agostino, di fronte al Mistero dove la ragione è confusa e la fede balbetta.

Eppure c'è un punto d'accesso al Mistero. **«Dio nessuno L'ha mai visto – scrive San Giovanni nel Prologo del suo Vangelo – Proprio il Figlio Unigenito che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato».** In Gesù, Dio ci ha concesso - per così dire - di gettare uno sguardo nell'intimità della Sua stessa vita dove si trova l'inaspettato: in Dio esiste un «Io», un «Tu» e un «Noi».

I termini che Gesù sceglie per mostrare il volto di Dio vibrano di affetto, di legami, di famiglia. Padre e Figlio sono nomi che non possono esistere uno senza l'altro.

Per dire Dio, Gesù sceglie identità che si abbracciano, che vivono uno dell'altro. Il terzo nome «Spirito Santo» significa letteralmente alito, respiro, anima e dice che la vita - ogni vita - respira pienamente solo quando si sente accolta, presa in carico, abbracciata ed amata.

Ma Gesù non ci ha soltanto lasciato guardare nell'intimità di Dio perché con Lui Dio è uscito dallo splendido isolamento della Sua trascendenza per venirci incontro. Anzi, Egli vuole di più: noi non dobbiamo soltanto sapere qualcosa di Lui ma, Suo tramite, dobbiamo essere attratti al Padre per unirvi a Dio: **«Ci hai fatti per Te, Signore: il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te»** - così pregava Sant'Agostino.

Nell'amore, Dio cessa di essere un «Egli» di cui posso ricordarmi o interessarmi, che posso fare «oggetto» di studio e di speculazione, di cui posso persino entusiasarmi. Nell'amore, Dio diventa e resta per sempre un «Tu» con il quale entrare in relazione, del quale, con il quale e per il quale vivere.

Il Dio cristiano non è dunque un enigma da sciogliere, un rompicapo da risolvere, un freddo distillato di pensieri da dipanare e da capire: è un evento d'amore da accogliere, un abbraccio generativo da cui lasciarsi plasmare e condurre.

Monsignor Tonino Bello, con un'immagine semplice e suggestiva, diceva che **il Dio cristiano non è 1+1+1, che farebbe 3, ma non farebbe 1; il Dio cristiano è 1x1x1: il Padre, il Figlio e lo Spirito, eterna scambievolmente donazione amorosa tra l'Amore, l'Amato e l'Amante.**

Ogni uomo creato ad immagine di Dio-Trinità è a sua volta movimento d'amore che realizza pienamente se stesso soltanto amando e donandosi.

Le letture bibliche di questa Messa sono tra le più brevi dell'intero calendario liturgico. Undici versetti in tutto per dire il mistero più grande ed impenetrabile. È una conferma di quanto finora abbiamo detto: non si tratta di ragionare, ma di amare; insomma bisogna mettere in gioco il cuore, prima e più che la mente.

Sono queste pagine ispirate che non procedono per dimostrazioni, ma per immagini, simboli ed esperienze diverse ma complementari.

Ci parlano di un Dio appassionato che fa di tutto perché l'uomo sia uomo.

Prima gli dà la Legge incidendo le Sue regole di vita sulle tavole di pietra che Mosè aveva portato con sé sul Sinai - come abbiamo ascoltato nella Prima Lettura dal Libro dell'Esodo (34,4-6.8-9).

Poi scende di persona sulla terra con

DOMENICA 11 GIUGNO

**COMUNITÀ
FESTA
GREST**

10.00 MESSA
11.00 GRANDE GIOCO
12.30 STAND GASTRONOMICI

SARANNO ASSEGNATE LE SQUADRE E DISTRIBUITI I CAPELLINI DEL GREST

Continua in 4ª pagina

Il Card. Zuppi e i giovani



Lo scorso 16 maggio il **Card. Matteo Zuppi**, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, si è confrontato con gli studenti del Liceo "Virgilio" di Roma, dove lui stesso ha studiato tra il 1968 ed il 1973, nell'incontro con gli allievi di Quinta sul tema **"I giovani e la sfida educativa"** a cinquant'anni dal suo esame di maturità.

"La dimensione spirituale è davvero importante per capire la nostra vita" - ha esordito il porporato - **"Se andiamo dentro di noi, troviamo qualcosa di molto profondo che ci unisce, al di là della propria fede."**

La spiritualità ci rende liberi.

Per la formazione della persona sono importanti identità e dialogo: entrambi sono indispensabili perché non ci si realizza per se stessi, ma serve capire quanto tutti siamo in relazione gli uni con gli altri. **Identità e dialogo sono anche i binari attraverso i quali i giovani possono interloquire con la Chiesa.**

Noi siamo perché ci relazioniamo.

È illusorio e pericoloso limitarsi alla 'consuetudine digitale' fatta di apparenza: bisogna entrare nel vissuto degli altri, nella loro profon-

dità.

Anche la Chiesa è fatta di persone, l'incontro con l'istituzione è incontro con le persone.

Come con questo malcapitato che viene da Bologna. Il Papa - ha aggiunto il Card. Zuppi - incalzato dalle domande delle studentesse - ha assegnato molti ruoli di governo nella Curia alle donne.

Le pari opportunità devono esserci nella Chiesa, per una complementarietà - donne e uomini non sono uguali - che sia unione.

La recente pandemia ha rivelato le nostre fragilità. È stata un'immersione di isolamento e confronto con il limite ma, purtroppo, se non abbiamo avuto qualche testimonianza diretta, crediamo troppo poco alla forza del male. **Tra le conseguenze della pandemia, oltre ai morti, sono insorte nuove problematiche nella società** come l'isolamento di 200mila ragazzi che non vogliono uscire di casa, l'aumento di oltre il 100% di ricoveri in neuropsichiatria infantile o l'incremento dei disturbi alimentari.

Credo che **la lezione della pandemia sia che c'è bisogno di ricostruire tante relazioni tra noi per farne motivo di maggiore conoscenza, vicinanza ed amicizia.** Abbiamo capito che siamo tutti sulla stessa barca ed abbiamo bisogno gli uni degli altri. Questa consapevolezza non perdiamola, anche quando non c'è il Covid e aiutiamo chi è nella fragilità.

Oggi, nel cuore dell'Europa, arde la guerra: dobbiamo fare di tutto perché non ci sia. **Spegner l'incendio della guerra, come si vede in questi giorni, è difficilissimo:** dobbiamo ricordare le immagini della guerra in ogni momento,

per evitare di viverla con distacco, quasi fosse un videogioco, non rendendoci conto del dolore che causa. **Bisogna guardare le immagini dell'Ucraina per capire cos'è la guerra, la sua stupidità, il suo maschilismo, la 'gioia' di uccidere il nemico, le trincee e i droni.**

La guerra è come il Covid, supera i confini ed inquina tutto.

Oggi il rischio nucleare non è più ipotetico.

Il Papa dice che anche solo conservare armi atomiche è peccato.

Cosa possiamo fare?

Accogliere chi fugge ed inviare aiuti: la solidarietà è un modo per costruire la Pace. E pregare, che non è l'ultima spiaggia, ma la prima cosa da fare. E poi andare a visitare i Cimiteri di guerra, come a Cassino. Quanti dei vostri bisnonni che hanno vissuto la guerra, non hanno voluto parlarne, perché era troppo brutto, perché hanno fatto cose che non avrebbero mai immaginato di fare, perché poi te la porti dietro per tutta la vita. Siamo coinvolti sempre se c'è una guerra, perché è un'unica Terra e, come il Covid, arriva dappertutto, perché è una violenza che inquina - ha proseguito il Card. Zuppi ricordando anche cantanti come i Giganti o Gianni Morandi che protestavano attraverso le loro canzoni, portando all'attenzione degli ascoltatori la cattiveria della guerra in Vietnam - **Oggi che è ancora più evidente il conflitto, si lotta meno. Ognuno di noi può fare moltissimo, ma facciamo davvero troppo poco. Ho l'impressione che facciamo fatica a capire la guerra.** E prima lo facciamo, meglio è. È una grande sfida. Ci rivediamo tra altri 50 anni. Anzi facciamo 25!"

77ma Assemblea generale CEI



Dal 22 al 25 maggio, nell'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano si è svolta la **77ª Assemblea generale della CEI-Conferenza Episcopale Italiana** con interventi del Papa in apertura ed in conclusione.

Lunedì 22 maggio il Pontefice ha aperto i lavori dell'incontro con oltre 200 Vescovi sul tema "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento".

Il Papa si è rivolto con particolare sollecitudine ai Vescovi delle zone alluvionate dell'Emilia-Romagna Mons. Lorenzo Ghizzoni (Ravenna-Cervia), Mons. Giovanni Mosciatti (Imola), Mons. Livio Corazza (Forlì-Bertinoro) e Mons. Mario Toso (Faenza-Modigliana). **"Il Santo Padre - ha affermato Mons. Giuseppe Baturi, Segretario generale della CEI - ha sottolineato l'urgenza di un**

nuovo slancio di evangelizzazione che passa attraverso una testimonianza credibile. Come Vescovi siamo chiamati ad avere compassione dell'uomo e ad averne cura, soprattutto nelle situazioni di difficoltà e bisogno. **Il Papa ci ha incoraggiati a proseguire su questa strada che trova nel Cammino Sinodale un alveo privilegiato di confronto e lavoro".**

Al termine il Santo Padre ha donato a ciascuno dei presuli il libro **"Fratellino"** edito da Feltrinelli che racconta la tragedia, trascritta dal poeta Amets Arzallus Antia, del migrante Ibrahima Balde, che ha lasciato la Guinea in cerca del fratello più giovane, partito a sua volta per raggiungere l'Europa: destinazione mai raggiunta.

L'autore riporta l'odissea dei migranti dalla traversata del deserto, al traffico di esseri umani, la prigionia, le torture, il viaggio in mare e la morte in una drammatica Via Crucis purtroppo vissuta da tanti fratelli e sorelle nel mondo.

Il 23 maggio, dopo la relazione introduttiva del Presidente della CEI, Card. Matteo Zuppi, l'Assemblea ha eletto il Vicepresidente ed i rappresentanti della CEI per la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (prima sessione 4-29 ottobre 2023 - seconda sessione ottobre 2024).

"Le forme dell'Aiuto": 5 incontri con gli "Amici di Bottonaga"



Si è concluso il ciclo di cinque incontri sul tema **"Le forme dell'Aiuto"** promosso il 21 e 28 aprile, il 5, 12 e 19 maggio dall'Associazione

"Amici di Bottonaga" con Punto Comunità Don Bosco in collaborazione con Comune di Brescia e Consiglio di Quartiere Don Bosco. Con diversi spunti e validi relatori impegnati nelle diverse forme di servizio, l'iniziativa ha analizzato le problematiche legate al disagio sociale ed economico diffuse sul nostro territorio. Una significativa partecipazione ha caratterizzato le varie serate in cui sono state presentate diverse esperienze di intervento nel sociale ed analizzati i margini di azione con nuove soluzioni possibili. In autunno, come ha dichiarato la referente dei Punti Comunità del Comune di Brescia, Francesca Megni, alcuni studenti diventeranno nuovi assistenti sociali operativi nel Bresciano. **Nel corso di tutte le cinque serate sono state distribuite in totale alle Associazioni in prima linea per fronteggiare il disagio sociale ed i bisogni di persone e famiglie indigenti un centinaio di "tessere-sorriso", come forma concreta di aiuto promossa dall'Associazione "Amici di Bottonaga" per l'acquisto di beni di prima necessità. Attraverso ulteriori legami in rete sul territorio la solidarietà sta dilagando verso nuovi traguardi!**

GABRIELE SEMPREBON - LUCA CRIPPA - ARNOLDO MOSCA MONDADORI



IL MIRACOLO DELLA VITA

Riscoprire oggi l'avventura di nascere

Con la prefazione di
PAPA FRANCESCO

PIEMME

Papa Francesco ha firmato la prefazione al libro **"Il miracolo della vita. Riscoprire oggi l'avventura di nascere"** edito da Piemme e curato da Arnoldo Mosca Mondadori con il biologo Gabriele Semprebbon e lo scrittore Luca Crippa: una riflessione sulla pratica dell'aborto che considera la "voce" e i "diritti" del nascituro per raccontare l'avventura dell'embrione che, in base alla scienza, fin dall'inizio è un essere umano unico ed irripetibile che "chiede" in ogni suo atto alla società di tutelare la vita come bene più prezioso.

"In più occasioni - scrive Papa Francesco - ho sentito il dovere di intervenire sul problema dell'aborto. L'ho fatto perché sono in coscienza convinto - al pari di tutti i miei Predecessori - che pronunciarsi e fare chiarezza su questi temi spetta alla Chiesa tutta."

La posta in gioco è troppo importante perché possiamo accontentarci di soluzioni provvisorie, parziali e, a volte, superficiali: stiamo parlando della vita, che è il nostro bene più prezioso, ricevuto come un dono.

Per invitare a non dare per scontata la mancanza di diritti dell'embrione - perché quando si decide l'interruzione della gravidanza esso non ha alcuna «voce in capitolo» - ho usato spesso parole forti, che in più occasioni hanno suscitato sorpresa e perfino imbarazzo. **Ho parlato di «una ferita che ha un prezzo molto duro proprio per la donna», ho domandato: «È giusto uccidere una vita per risolvere un problema?».**

Ma ho anche detto che si tratta di un tema «che richiede nello stesso tempo grande competenza e grande rettitudine» da parte di tutti, perché si ha a che fare con la sofferenza e lo smarrimento, spesso accompagnati dall'inconsapevolezza. E soprattutto ho rivolto al mondo un invito a svolgere la riflessione sull'aborto non solo a partire dai contenuti dell'una o dell'altra tradizione di fede o di pensiero, ma anche con il contributo qualificato della scienza.

È un appello fermo ma sereno a stimolare il confronto con i miei fratelli, con i quali condividendo la nostra vasta e magnifica e multiforme

umanità.

In questo libro, centrale è il contributo di uno scienziato, esperto di embriologia ed attivamente coinvolto in comitati misti di bioetica (cioè in dialogo con medici e scienziati laici). Insieme agli altri autori ha raccolto il mio invito: tornare a parlare del tema dell'aborto **«ascoltando» la voce dell'embrione**, interrogandoci sulla sua natura, sulla sua singolarità, su come affronta, guidato da processi che la natura ha messo a punto in millenni di evoluzione, ogni minaccia che si frappone fra se stesso e la propria esistenza.

«Torniamo a stupirci di essere nati» propongono gli autori. **Al riguardo, rinnovo l'appello a tutti coloro che, di fronte alla vita nascente, non si fermano e non si arrendono ad una soluzione drammatica e definitiva, quale è l'aborto, ma sentono di offrire al nascituro e alla madre l'aiuto di una società finalmente votata a difendere la dignità di tutti, a partire dalle persone maggiormente prive di protezione.**

Una società, insomma, che rifiuti la «cultura dello scarto» in ogni campo e a ogni fase dell'esistenza: nella fragilità del nascituro, nella solitudine degli anziani, nella vergognosa miseria di tanti poveri che sono privi dell'essenziale e mancano di prospettive di sviluppo, nella sofferenza di chi è vittima delle guerre, delle emigrazioni disperate, delle persecuzioni in ogni parte del mondo.

A nome di tante vittime innocenti, Dio benedica tutti coloro che accetteranno di discutere e riflettere insieme su questo «miracolo» che è la vita".

11 giugno. Pellegrinaggio diocesano per la GMG nella nostra Zona Pastorale

Il Pellegrinaggio della Croce dei Giovani e dei Simboli della GMG in corso nelle 32 Zone pastorali della Diocesi di Brescia da domenica 20 novembre (Festa di Cristo Re) a domenica 18 giugno - in preparazione all'evento di Lisbona dall'1 al 6 agosto - finalmente raggiunge la Zona XXXI domenica 11 giugno, Solennità del Corpus Domini.

Anche la nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" fa parte della Zona XXXI urbana Brescia Sud: **l'atteso appuntamento a cui partecipano anche i giovani del nostro Oratorio, al seguito di don Marcello Frigerio**, è coordinato da don Mattia Cavazzoni, Viceparroco nelle Parrocchie Beato Luigi Palazzolo e San Giacinto (Lamarmora) di Brescia, dal 2021 incaricato per la Pastorale vocazionale diocesana dei preadolescenti e adolescenti. **I Simboli della GMG** sono la Croce dei Giovani Bresciani (2,20m x 1,20m), l'Icona della Madonna dei Giovani (0,80m x 0,71m) e lo striscione esposto fuori dalla chiesa. L'accoglienza della Croce dei giovani e la ripartenza verso la Zona 32 dove giunge per l'ultima tappa domenica 18 giugno sono scanditi dalla **Pregliera alla Croce con Adorazione**: "Maria, è dai giovani che parte il futuro. I giovani possono prendere il buono del passato e renderlo pre-

sente. Nei giovani sono seminati la santità, l'intraprendenza, il coraggio.

Maria, Madre dei Giovani, coprili con il tuo manto, difendili, proteggili dal male, affidali a tuo Figlio Gesù e poi mandali a dare speranza al mondo. Amen.

Accompagnano i giovani le parole del Papa nel suo Messaggio per la prossima GMG di Lisbona: "La Croce di Cristo ci invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto, chi aspetta una parola, un gesto e ad uscire da noi stessi per andargli incontro e tendergli la mano. Cari giovani, alla Croce di Cristo portiamo le nostre gioie, le nostre sofferenze, i nostri insuccessi; troveremo un Cuore aperto che ci comprende, ci perdona, ci ama e ci chiede di portare questo stesso amore nella nostra vita, di amare ogni nostro fratello e sorella con questo stesso amore. La Madre del Signore è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o "intrappolati" nelle reti. Lei è tutta proiettata verso l'esterno. È la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle, soprattutto quelli più bisognosi".

SABATO 24 GIUGNO 2023
Santuario della Madonna della Misericordia di Conche - Nave

Pellegrinaggio e Veglia dei giovani

eventi@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it

Iscriviti dal form disponibile sul sito del Centro Oratori Bresciani:

Clicca qui

Con il sostegno delle parrocchie di Celino, Nave e Luzzanese e con il patrocinio di:

Sabato 24 giugno infine i giovani bresciani sono attesi, a conclusione del percorso di preparazione alla GMG di Lisbona 2023, per vivere insieme un'esperienza di Pellegrinaggio a piedi e di Veglia al Santuario della Madonna della Misericordia di Conche a Nave: la partecipazione è aperta a tutti i giovani, indipendentemente dalla partecipazione alla GMG di Lisbona.

19-23 maggio - Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana



Dal 19 al 23 maggio Torino-Valdocco ha ospitato la Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana con i Superiori Maggiori ed i delegati di 25 dei 32 Gruppi che la compongono. Il programma della Consulta 2023, costituito fondamentalmente da un pellegrinaggio per i Luoghi Salesiani (Colle Don Bosco, Chieri, Valdocco, Museo Casa Don Bosco e, per le FMA, Mornese e Nizza Monferrato) è stato

caratterizzato dalla riflessione su spiritualità e missione salesiana. La Consulta, oltre ai momenti di incontro e confronto tra i vari gruppi, ha anche raccolto le proposte sul tema per la Strenna 2024 del Rettor Maggiore.

“Nei Luoghi di Don Bosco possiamo metterci in contatto in maniera diretta e viva con le origini del carisma di Don Bosco” - ha affermato don Joan Lluís Playà, Delegato Centrale

del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana - *Dal confronto sono emerse le radici del comune carisma, così come le specificità dei vari Gruppi. Non stiamo condividendo solo ciò che facciamo, ma il senso più profondo di ciò che facciamo. I lavori per piccoli gruppi misti tra consacrati, laici ed istituti secolari ci hanno permesso di rintracciare e condividere gli elementi più caratteristici dell'esperienza carismatica di don Bosco per rafforzarli nella vita e nella missione.*

Soprattutto vogliamo produrre uno sguardo prospettico sul Sistema Preventivo in rapporto alle sfide attuali: famiglie divise, società multiculturali e multireligiose, secolarizzazione e differenze sociali per rivitalizzare nei vari Gruppi della Famiglia Salesiana la formazione dei giovani e la Pastorale vocazionale”.

Il Papa a Fatima il 5 agosto durante la GMG di Lisbona



Per la GMG di Lisbona dall'1 al 6 agosto, sul tema *“Maria si alzò e andò in fretta”* (Lc 1,39) dal Vangelo di Luca che parla della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta, è prevista una visita del Papa il 5 agosto al Santuario di Nostra Signora di Fatima.

Per la seconda volta Papa Bergoglio si reca al Santuario mariano, dopo la visita del 12-13 maggio 2017 per il centenario delle Apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria e la canonizzazione dei pastorelli Giacinto e Francesco Marto.

Con quella di Lisbona sono quattro le GMG presiedute da Papa Francesco: Rio de Janeiro, in Brasile nel 2013, Cracovia nel 2016 e Panama nel 2019.

«Cari giovani, - ha scritto il Papa nel suo Messaggio per la GMG 2023 - sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle.

Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona – con l'aiuto di Dio – ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria! Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare tutti insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere.

Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta!».



AVVISI

Domenica 4 giugno

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Venerdì 9 giugno

In cappellina della Santità Salesiana

ore 20:45

**ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI**

Domenica 11 giugno

**SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
FESTA DELLA COMUNITÀ**

**INIZIO DEL GREST - TIMEOUT - FOLLEST
SERATE IN FAMIGLIA**

l'Incarnazione – come ricorda lo stesso Gesù a Nicodemo nel Vangelo secondo Giovanni (3,16-18): *«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito».*

Infine, garantisce la Sua perenne presenza in mezzo a noi con il dono dello Spirito Santo – come ci ha indicato San Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi (2Cor 13,11-13).

L'apostolo **enumera ai suoi interlocutori ed a noi alcuni atteggiamenti propri del Dio cristiano che siamo chiamati a nostra volta a trascrivere nelle nostre esistenze e nelle nostre esperienze di vita: «Siate lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti,**

vivete in pace».

Ecco riassunte **“cinque istantanee” della vita trinitaria: gioia, perfezione, coraggio, comunione, pace.**

Sono cinque dimensioni essenziali della vita intima di Dio che possono e devono diventare modelli di vita per noi, singoli e comunità.

Il dogma che oggi celebriamo non è allora un elaborato mentale astratto, difficile e lontano, quasi un rebus teologico da risolvere, ma il segreto e la sorgente della sapienza del vivere. Il Dio-Trinità non è il “motore immobile” che dà un calcio al mondo per farlo partire e

poi se ne sta apatico lontano da noi, ma **un Dio compromesso con la storia del mondo e dell'uomo.**

Celebrare la Festa della Trinità non significa fermarsi a contemplare il cielo, ma rimbocarsi le maniche per salvare la terra!

La Trinità è come uno specchio del nostro cuore e del senso ultimo dell'universo. **Se Dio si manifesta e si realizza nella comunione dell'amore, anche l'uomo solo nella comunione d'amore troverà senso e pienezza di vita, salvezza per sé, per gli altri e per il mondo.**

Don Diego - Parroco



Il Premio Internazionale **"Francesco d'Assisi e Carlo Acutis" 2023** del valore di 50 mila euro è stato assegnato al Progetto **"Bethleem, la maison du pain"** per avviare un laboratorio di panificazione ed altri prodotti da forno in favore di ragazze e ragazzi poveri e disagiati di Baïbokoum, piccola città situata all'estremo Sud-Ovest del Ciad, perché possano lavorare insieme per un'economia di fraternità.

"Questo Premio - ha affermato il **Card. Luis Antonio Tagle**, pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione - **promuove il rinnovamento ed i giovani vincitori del Ciad diventano agenti di una rinnovata fraternità ed economia. Bisogna dire no ad un'economia che produce più schiavi che beni, in cui il bene comune viene ignorato e si produce più povertà che pane**".

In omaggio ai vincitori anche il foulard realizzato dall'industriale tessile Brunello Cucinelli con

Al Progetto "Bethleem, la maison du pain" in Ciad il Premio Internazionale "Francesco d'Assisi e Carlo Acutis" 2023



dalle loro comunità a causa di malattie come l'epilessia, considerata motivo di impurità, ragazze-madri, orfani e disoccupati.

la riproduzione dell'affresco della rinuncia dei beni visibile nella Sala della Spogliazione, che ricorda simbolicamente il mantello con cui il Vescovo di Assisi Guido ha ricoperto San Francesco quando si è spogliato nella pubblica piazza ed ha restituito i suoi averi al padre, Pietro Di Bernardone.

Premio e foulard sono stati consegnati alla Superiora generale 2019-2025 delle Suore Francescane Angeline Madre Mary Melone, teologa italiana che dal 2014 al 2019 è stata la prima donna in Italia ad essere nominata Rettore della Pontificia Università Antoniana ed a Suor Brigitte Ndjénoum, originaria del Ciad. Nel Paese, ricco di materie prime ma dove la popolazione vive in condizioni di povertà estrema, da otto anni le Suore Francescane Angeline collaborano con 12 giovani poveri ed emarginati nella piccola impresa del panificio: si tratta di ragazzi e ragazze di strada esclusi

Il progetto prevede da agosto 2023 a giugno 2024 la formazione dei giovani sull'economia di fraternità e sulle tecniche di panificazione ma anche l'acquisto dei macchinari, finanziati dal Premio per la start up. La produzione conta di impiegare fornitori locali ed operai delle città e dei villaggi vicini per promuovere e sostenere l'economia locale. La vendita del pane e dei prodotti da forno viene realizzata presso il panificio ed anche dagli stessi ragazzi che, in bicicletta, provvedono alla consegna con il sistema porta-a-porta nei quartieri della città e nei mercati limitrofi. Il laboratorio intende anche vendere altri generi gastronomici ed attrezzarsi per la produzione di saponi con l'impiego di risorse naturali locali, come il karkadè o i semi di arachidi, coinvolgendo altri giovani in situazioni di miseria da riscattare con un lavoro dignitoso a condizioni di vita migliori per valorizzare una nuova economia di fraternità.

Premio Francesco d'Assisi e Carlo Acutis 2023 per un'economia della fraternità



Dal 19 al 21 giugno, nel sesto anniversario dell'inaugurazione del Santuario della Spogliazione, Assisi ha ospitato l'iniziativa **#nulladiproprio** nell'ambito dell'annuale consegna del Premio Internazionale **"Francesco d'Assisi e Carlo Acutis per un'economia della fraternità"** assegnato ad un progetto di una comunità del Ciad per un progetto di economia solidale, in presenza di Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti, dell'imprenditore Brunello Cucinelli, ideatore del foulard in cachemire con l'immagine della Spogliazione donato al vincitore e del Card. Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione.

Nel luogo in cui San Francesco rinunciò ad ogni bene per conformarsi a Cristo e dove riposa il corpo del Beato Carlo Acutis (1991-2006) si sono susseguiti svariati appuntamenti di arte, cultura e spiritualità: tra questi è stato presentato il libro **"Francesco e i Vescovi di Assisi, storia di un rapporto"** del frate francescano del Sacro Convento Padre

Felice Autieri che racconta la vita del Poverello nel suo rapporto con i Presuli della città di Assisi. Ha chiuso i festeggiamenti per il sesto anniversario del Santuario, sorto presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la Messa di domenica 21 maggio, presieduta dal Card. Lazzaro You Heung-sik, Prefetto del Dicastero per il Clero.

"Quando parliamo di Spogliazione - ha precisato il Vescovo di Assisi, Nocera Umbra, Gualdo Tadino e Foligno, **Mons. Domenico Sorrentino** - **ci riferiamo ad una dimensione caratteristica della fede cristiana: Dio si è spogliato della Sua gloria, facendosi uno di noi in Gesù, prendendo la nostra croce ed il nostro peccato per vincere la morte, risorgendo per noi**.

Il Santuario della Spogliazione rinvia a Gesù attraverso San Francesco che, con il suo gesto celebre dello spogliarsi, volle imitare Gesù. Inoltre anche il Beato Carlo Acutis, un ragazzo spogliato della vita a 15 anni, sta esercitando con la sua azione dall'Alto tanta attrazione soprattutto da parte dei giovani del mondo per l'edificazione di un mondo realmente più fraterno e più solidale. **Il concetto di spogliazione è un programma di vita. Se ognuno di noi non si spoglia di se stesso, del suo orgoglio, della sua autoreferenzialità, del suo sentirsi sempre padrone delle cose, togliamo il fondamento stesso all'armonia, alla riconciliazione, al per-**

dono, a tutte quelle cose che ci fanno interessare rapporti veri, belli verso tutti ed in particolare verso i poveri, i più fragili. La spogliazione è davvero un concetto generativo, non soltanto privativo. Da un punto di vista archeologico, abbiamo riscoperto i luoghi di quel gesto. La porta da cui passò il Santo è chiamata **"porta della decisione"**: **Francesco entrò attraverso quella porta che era uno dei più ricchi di Assisi e ne uscì povero. Non aveva più soldi, né un futuro umanamente splendido come lo poteva immaginare la sua famiglia, ma aveva la ricchezza interiore di Gesù.**

Francesco si distinse nel tempo in cui i movimenti evangelici di rinnovamento non mancavano, ma spesso prendevano posizioni anti-gerarchiche ed anti-istituzionali, perché prese una posizione sempre molto ecclesiale.

Il Santuario della Spogliazione nella chiesa di Santa Maria Maggiore è divenuto oggi un punto di riferimento per tanti giovani ed ha un grande potere attrattivo grazie alla presenza di Francesco d'Assisi e di Carlo Acutis, qui traslati nel 2019 e beatificati da Papa Francesco nel 2020. San Francesco da un lato con il suo carattere così ispirante è sempre attuale e **Carlo Acutis con la sua santità sorridente, gioviale e geniale, costituiscono un segno della nostra fede ed un invito a vivere il Vangelo nel nostro tempo**".

27 MAGGIO 2023 - IN ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO - "FRATELLI TUTTI"



"O siamo fratelli, permettetemi, o crolla tutto. È la frontiera... sulla quale dobbiamo costruire; è la sfida del nostro tempo."

La collaborazione interreligiosa deve e può sostenere i diritti di ogni essere umano, in ogni parte del mondo e in ogni tempo. Siamo tutti membri dell'unica famiglia umana e come tali abbiamo uguali diritti e doveri in quanto cittadini di questo mondo. Alla base della nostra collaborazione e del nostro dialogo ci sono le radici comuni della nostra umanità, quindi per dialogare non partiamo dal nulla: c'è già la nostra condizione umana che condividiamo, con tutti i suoi aspetti esistenziali e pratici, che è un buon terreno di incontro".

Trovo che queste parole di Papa Francesco, espresse durante il viaggio apostolico in Iraq nel 2021, siano profetiche e appropriate per raccontarvi qual è stato lo spirito che ha spinto promotori e organizzatori della prima Festa della fratellanza e dell'amicizia interreligiosa, svolta presso l'Oratorio di San Giovanni Bosco, a Brescia, lo scorso 27 maggio del 2023.

La festa è stata il risultato finale di un cammino di incontri, iniziato da circa un anno, tra il CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) di San Giovanni Bosco e il direttivo del CCIB (Centro culturale islamico di Brescia), meglio conosciuto in città come la Moschea di via Corsica.

L'idea del CPP, e in particolare della "Commissione famiglia e cultura", successivamente condivisa con gli amici del CCIB, è in linea con quanto auspicato dalla Dichiarazione conciliare Nostra Aetate (***"La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo nelle altre tradizioni religiose"***) ed è nata per avvicinare le famiglie alla dimensione religiosa dell'Altro e propria, nella convinzione che l'indifferenza e l'ignoranza sono alla base di ogni forma di pregiudizio e intolleranza.

Conoscersi meglio, nel senso di conoscere le religioni in cui crediamo e le nostre culture d'origine, serve a costruire una vera comunità, nella quale tutti quelli che ne fanno parte danno il proprio contributo.

Decine di famiglie hanno partecipato e accolto l'iniziativa come una vera e propria grazia di Dio, un'opportunità per far felici i propri figli, molti già compagni di scuola, ma anche un'occasione per condividere attimi perfetti di umanità.

La festa ha avuto inizio nel salone parrocchiale dove don Diego Cattaneo, parroco della Chiesa di San Giovanni Bosco, ha moderato un dibattito sulla figura di Maria nelle due religioni, tra l'Imam sheik Amen Al Hazmi e don Roberto Ferranti, Direttore per il dialogo interreligioso della Diocesi di Brescia.

Il confronto è stato preceduto dall'esibizione dei cori dei bambini, che hanno eseguito dei canti religiosi cattolici e musulmani.

Nel pomeriggio si sono svolti i tornei di calcio gestiti dall'ASD don Bosco, che si è generosamente offerta provvedendo anche alle premiazioni finali per tutti i partecipanti (circa 150 tra bambini e adolescenti).

Verso sera, sempre secondo programma, i presenti hanno potuto degustare e apprezzare i sapori del ricco buffet, allestito con cura dalle famiglie, a base di cous cous, pizze, rustici, torte salate e dolci della cultura marocchina e italiana, tè alla menta fresca e tante altre prelibatezze.

Infine, prima dei saluti finali, ci si è riuniti in campo per recitare tutti insieme e contemporaneamente una preghiera, ognuno secondo la propria tradizione.

Questa esperienza con i fratelli musulmani ci ha fatto capire ancora di più che, per dare concretezza a temi quali l'educazione alla cittadinanza attiva, il nuovo umanesimo, l'integrazione e l'inclusione, di cui oggi si parla frequentemente, servono il contatto e la condivisione con le persone.

La teoria non basta.

L'impressione è che si stia passando da un incontro, nato per aprire un dialogo, ad una vera forma di condivisione.

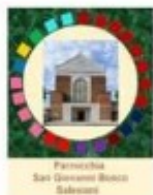
Sta nascendo una comunità, un quartiere che vuole stare insieme, pur mantenendo le proprie diversità culturali e religiose. Si tratta di un percorso che può diventare un modello credibile da seguire per il bene delle future generazioni, se si vuole vivere in una società multiculturale e multireligiosa in armonia, in pace e in fratellanza.

La pace, tanto nominata e auspicata da tutti, non è una parola vuota e astratta, ma una condizione necessaria dell'esistenza umana che va costruita e riempita ogni giorno con le buone pratiche e con i giusti significati.

Antonio Viceconte



In aiuto di don Fulvio Bresciani - Un Bottonaghese chiama? Noi rispondiamo!



**PARROCCHIA
SAN NICOLÒ**



Don Fulvio Bresciani chiama, Bottonaga risponde



Bonifico a:

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA

IBAN: IT 08 D 05034 11205 0000 0000 2550 - BP-BPM

Causale AIUTIAMO DON FULVIO

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

IBAN: IT22 L 05034 11217 000000002565 - Banco BPM

Causale CARITAS - AIUTIAMO DON FULVIO

Un Salesiano Nunzio Apostolico in Libia

tratta di un'assoluta novità in campo diplomatico perché i

Nunzi, come rappresentanti della Santa Sede con un ruolo equiparato agli ambasciatori, vengono solitamente selezionati dal clero diocesano.

Mons. Savio Hon Tai-Fai, nato ad Hong Kong nel 1950, salesiano dal 1975 per l'Ispettorato "Maria Ausiliatrice"-CIN di Hong Kong, Macao e Taiwan, sacerdote dal 1982, insegnante di Teologia al Seminario del Santo Spirito ad Hong Kong, ha tradotto in cinese il Catechismo della Chiesa Cattolica ed è stato Vicario ispettorale in Cina dal 1995 al 2001 ed Ispettore dal 2001 al 2006.

Membro della Commissione Teologica Internazionale nel 2004, nel 2010 è stato ordinato Vescovo da Papa Benedetto XVI che lo ha assegnato alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Nel 2012 è stato nominato membro del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali e membro del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Nel 2016, Mons. Hon Tai-Fai ha servito come Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Agana, nello Stato insulare di Guam e, nel 2017, è

stato nominato Nunzio Apostolico in Grecia, suo primo incarico nel servizio diplomatico.

È stato anche uno degli organizzatori della visita di Papa Francesco in Grecia a dicembre 2021.

In Libia, come primo rappresentante diplomatico del Pontefice, trova una situazione molto critica per gli incontrollati flussi migratori in condizioni estreme, tra privazione della libertà e maltrattamenti, per chi poi tenta una traversata in mare verso l'Europa gli esiti incerti e troppe volte mortali. La Libia è anche terra di prova per i pochi Cristiani che vi abitano: circa 300 residenti permanenti, a cui vanno aggiunti circa 40.000 lavoratori distaccati ed una popolazione di migranti difficilmente stimabile.

Papa Francesco ha recentemente annunciato che la Chiesa Cattolica desidera riconoscere come Martiri i 21 cristiani – per lo più copti d'Egitto – uccisi in Libia nel 2015. Nonostante una presenza cristiana che risale fino all'antichità e precede l'arrivo dell'Islam, non ci sono Diocesi in Libia ed il cattolicesimo è associato al passato coloniale del Paese. Sono però presenti nel Paese tre Vicariati apostolici a Tripoli, Bengasi e Derna, una Prefettura apostolica a Misurata e due chiese, a Tripoli ed a Bengasi.



Giovedì 18 maggio il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Libia Mons. Savio Hon Tai-Fai che, dal 2022, ricopre il medesimo incarico anche a Malta dove dal 1995 la Nunziatura è accreditata anche in Libia: [si](#)

130 anni con "La Voce del Popolo"



Nel 2023 ricorrono 130 anni dalla pubblicazione del settimanale diocesano bresciano **"La Voce del Popolo"**: il primo numero risale all'8 luglio 1893, con il sottotitolo **"organo delle associazioni cattoliche della città e della provincia"**.

L'esigenza di fondare una testata cattolica locale alla fine dell'Ottocento è del Beato Giuseppe Tovini (1841-1897).

Durante il periodo fascista il settimanale conosce dieci anni di silenzio forzato, riprendendo la pubblicazione nel 1937 con il titolo di **"La voce cattolica"**. A settembre 1945 il settimanale esce di nuovo come **"La Voce del Popolo"**, con il motto **"Fede-Lealtà-Coraggio"**, che anche oggi compare sul frontespizio del giornale in

uscita ogni giovedì e distribuito nelle Parrocchie ed agli abbonati, anche in formato pdf.

Oggi il settimanale diocesano non è solo un giornale cartaceo, ma dispone anche di un sito internet, di canali social con dirette su YouTube e dirette streaming di vari eventi e celebrazioni, ma mantiene inalterata

l'attenzione al territorio bresciano. **"Siamo figli di una storia importante"** - ha dichiarato **Luciano Zanardini**, Direttore laico del settimanale che dal 2021 succede a don Adriano Bianchi, già Direttore dal 2007 - **Siamo inseriti in una Chiesa particolare molto vivace tra Santi, Beati e Venerabili. Una Chiesa di laici e consacrati che ha saputo interiorizzare le tre parole del motto che compare sulla testata: "Fede-Lealtà-Coraggio"**. Diversamente non si spiegherebbero le tante intuizioni che hanno avuto un seguito importante: dall'impegno educativo alla coo-



operazione, dalla presenza nell'ambito sanitario all'attenzione alla dimensione umanizzante del lavoro. Non possiamo, quindi, non essere contenti di appartenere e di prendere parte a questo cammino, perché, come affermava il filosofo cinese Lao Tse, **"la gratitudine è la memoria del cuore"**.

Tra le diverse iniziative per festeggiare il 130° di pubblicazione, nel chiostro del Santuario delle Grazie si può visitare la rassegna dedicata all'anniversario: in mostra 30 prime pagine corredate da autorevoli commenti.

4 giugno - Papa Francesco intervistato nella trasmissione "A Sua immagine" di Rai 1



Domenica 4 giugno alle 9.40, nel corso del programma televisivo di Rai1 **"A Sua immagine"**, trasmissione di approfondimento religioso da 26 anni realizzata dalla tv pubblica in collaborazione con la CEI, viene messa in onda l'intervista a **Papa Francesco** registrata sabato 27 maggio negli studi RAI di Saxa Rubra.

Per la prima volta in assoluto un Pontefice negli studi televisivi della Rai **viene intervistato dalla conduttrice Lorena Bianchetti**: un incontro registrato direttamente negli studi Rai in sostituzione del mancato appuntamento dello scorso 29 marzo nel carcere romano Regina Coeli, rimandato per il ricovero del Papa al Policlinico Gemelli.

Con la conduttrice Papa Francesco ha parlato dei grandi temi legati a questo momento storico con un appello per la pace, delle difficoltà che ciascuno incontra nell'esistenza quotidiana, dell'aggressività che pervade la vita sociale e, infine, del ruolo che la comunicazione e l'informazione devono svol-

gere in questo scenario.

Il Papa ha proposto una meditazione scandita da alcune parole chiave, ispirate ai Misteri del Rosario, attraverso una serie di contrapposizioni: sconfitta e gloria, dolore e abbraccio, ombra e luce, inquietudine e gioia.

In studio hanno accolto il Santo Padre, oltre a Lorena Bianchetti, don Marco Pozza, Cappellano del Carcere Due Palazzi di Padova e Suor Agnese Rondi del Cottolengo: due "mani" attraverso le quali si realizza la missione della Chiesa di stare sempre vicino agli ultimi.

Il Pontefice ha dialogato con alcuni ospiti del programma: Fausto Desalu, campione olimpico nella staffetta 4x100 metri, nato da

immigrati, accolto e cresciuto in Italia; Serena e Matteo, coppia di giovani genitori che hanno incontrato Papa Francesco al Gemelli in occasione del suo ricovero e si sono affidati al suo abbraccio nel momento della morte della loro bambina; Diana Gini, giovane che ha percorso tutto il calvario dell'essere bullizza-

ta, superato grazie alla famiglia; Nicolò Govoni, ex "scapestrato" che ha trovato la sua strada in un viaggio in India ed oggi è il cuore pulsante di una Onlus che crea scuole popolari nel mondo, candidato al Nobel per la pace.

Papa Francesco ha ascoltato le varie testimonianze, offrendo una riflessione sulla sua vocazione mariana, sulle radici familiari da cui questa è nata e sulla "voce" di Maria nel mondo contemporaneo, sempre presente nei Santuari dedicati alla Vergine.

Al termine della registrazione il Papa ha recitato un'"Ave Maria" con tutti i presenti in studio ed ha impartito la Benedizione Apostolica.



ASD DON BOSCO PRESENTA

OPENDAY CALCIO

PER BAMBINI E BAMBINE
DAL 2011 AL 2017

SABATO 24 GIUGNO dalle 10:00 alle 11:30
MARTEDÌ 29 AGOSTO dalle 17:00 alle 18:30
VENERDÌ 1 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30
MARTEDÌ 5 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30

GRATUO - DON BOSCO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

per informazioni
 presidente@asddonboscobrescia.eu
 tel. 3389368633 -- 3474881663



DIOCESI DI
BRESCIA

**GIOVEDÌ
8 GIUGNO**

18.00

Chiesa parrocchiale di S. Afra



Santa Messa del Corpus Domini.
Presiede il Vicario Generale
Mons. Gaetano Fontana

19.00

Adorazione Eucaristica

20.00

Vespri solenni
Presiede il Vescovo S.E.
mons. Pierantonio Tremolada

20.20

Processione Eucaristica.
La processione si snoderà
lungo corso Magenta,
corso Zanardelli,
via X Giornate e via Trieste

21.00

Piazza Paolo VI
Omelia del Vescovo
e benedizione solenne



Si invita la cittadinanza ad allestire
con ceri e decorazioni il percorso
della processione.

Partecipa il Corpo bandistico
di Borgosatollo diretto dal maestro
Remo Pelizzari



FESTIVITÀ DEL CORPUS DOMINI 2023

**CORPUS
DOMINI**

Giornata per la Santificazione del Clero - Venerdì 16 giugno, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, al Centro Pastorale Paolo VI si celebra la tradizionale Giornata per la Santificazione del Clero con la concelebrazione presieduta alle 11.00 dal Vescovo Pierantonio ed anticipata alle 10.00 dal ricordo del Vescovo Mons. Bruno Foresti nel centenario della sua nascita con interventi del dr. Michele Busi e di Mons. Gabriele Filippini. L'invito (su prenotazione con possibile pranzo comunitario) è esteso a tutti i fedeli, ai familiari dei sacerdoti, ai laici cooperatori del servizio ministeriale del clero, ai membri dell'Apostolato della preghiera e dell'Associazione Famigliari del Clero.



ORDINAZIONI PRESBITERALI

SABATO 10 GIUGNO 2023
ORE 10.00
CATTEDRALE DI BRESCIA

DON YURI BELFIORE
S. Maria Nascente • Berzo Inferiore

DON DAVIDE BELLANDI
S. Maria Assunta • Montichiari

DON FRANCESCO BERTUETTI
SS. Filippo e Giacomo • Gavardo

DON ALBERTO MARCHETTI
SS. Pietro e Paolo • Toscolano

**PADRE ANDREA
DI GESU E MARIA**
Andrea Tesser • Carmelitani Scalzi

**PADRE PIERO
DI GESU CROCIFFISSO**
Piero Graziani • Carmelitani Scalzi

**PADRE ALESSANDRO
DEL NOME DI GESU**
Alessandro Futia • Carmelitani Scalzi

RIMANETE IN ME E IO IN VOI
Gv 15,4



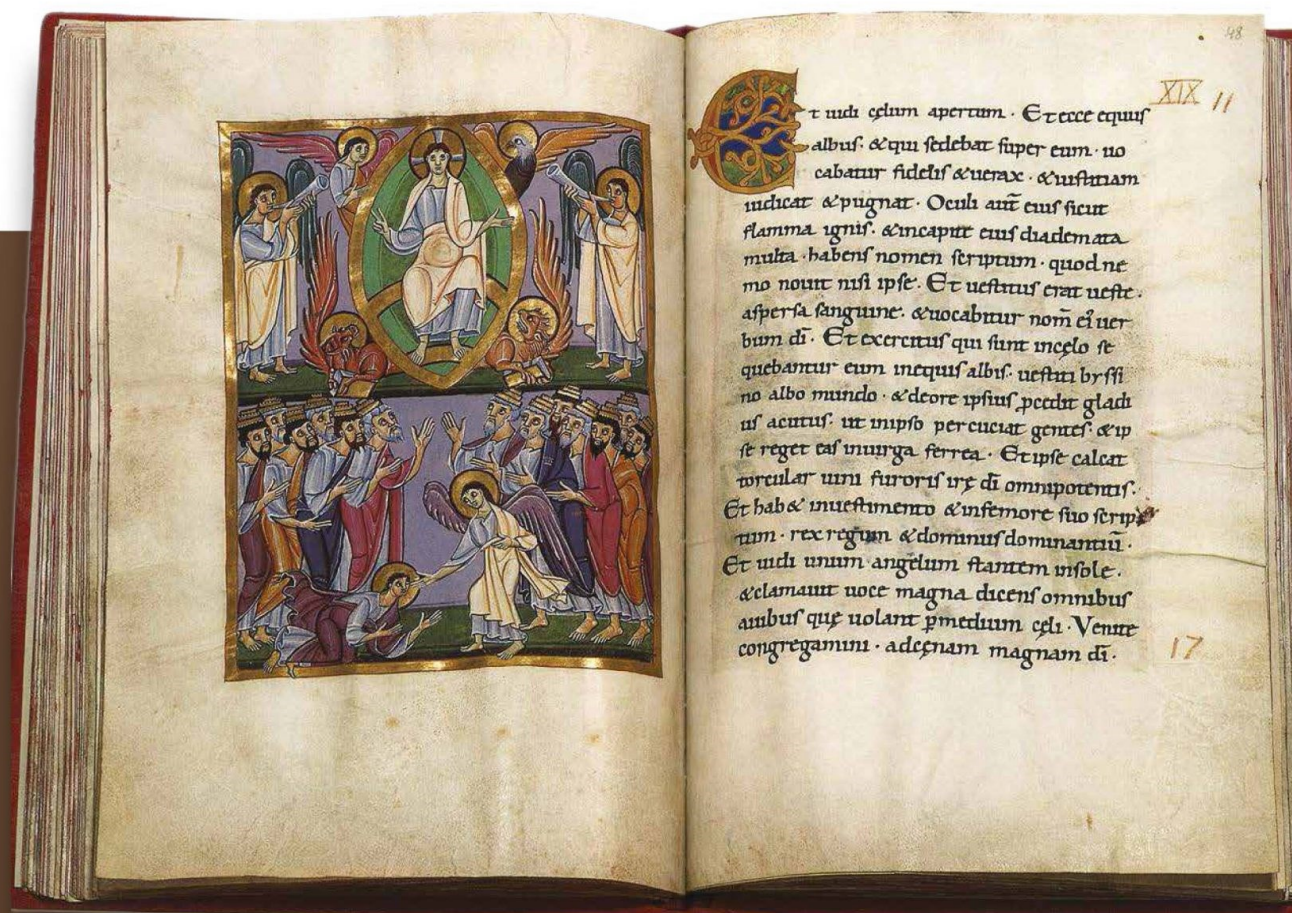
AVVISO SACRO - MOSAICO ABSIDALE SEC. XII, PARTICOLARE - BASILICA DI S. CLEMENTE, ROMA



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per la Catechesi
e Apostolato Biblico

CONVEGNO BIBLICO DIOCESANO



COME AGNELLI IN MEZZO AI LUPI I CRISTIANI E LA SPERANZA APOCALITTICA

Convegno Biblico Diocesano
Sabato 17 giugno 2023
Polo culturale diocesano

Informazioni e iscrizioni:
catechesi@diocesi.brescia.it
0303722245

Programma:
14.00 accoglienza
14.30 prof. don Marco Settembrini:
"Le bestie e il Figlio dell'uomo in Dn 7"
16.00 pausa
16.45 seconda relazione
prof. don Maurizio Marcheselli
"Il drago, la bestia e l'agnello (Ap 13-14)"
18.15 conclusioni

Promossa da



DIOCESI DI BRESCIA

Vicario Episcopale per la Pastorale e i Laici



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO MARIA ROSA MISTICA



DOMENICA

18

GIUGNO

PRIMA EDIZIONE 2023

NOTE TECNICHE

- **6:00:** registrazione e partenza, presso Oratorio delle due Sante (via Botticelli, 5 Brescia)
- **15.00:** orario di arrivo previsto. A seguire **S.Messa** presieduta dal Vescovo di Brescia, Monsignor Pierantonio Tremolada.
- Il cammino complessivo sarà di **23 km**. Sarà possibile aggregarsi nelle soste programmate:
 - Oratorio di Castenedolo
 - Oratorio di Vighizzolo.
 - Ultimo tratto a Montichiari.
- Pranzo al sacco.
- Possibilità di prenotare anche il pullman per il ritorno.

*Pellegrinaggio
diocesano da Brescia
al Santuario di
Maria Rosa Mistica
(Montichiari)
per affidare tutte le
nostre famiglie,
i nostri sacerdoti
e la nostra Diocesi alla
protezione di Maria.*

ISCRIZIONI

www.pellegrinaggiorosamistica.it



ESERCIZI SPIRITUALI PER FAMIGLIE e GIOVANI COPPIE

Con Mons. Faustino Guerini
*Responsabile dell'Apostolato
biblico della Diocesi di Brescia*

**EREMO dei SANTI PIETRO
E PAOLO di BIENNO**

**30 GIUGNO – 2 LUGLIO
2023**

*Proposta di esercizi spirituali con momenti di lectio divina,
tempo per l'approfondimento personale, Liturgia delle Ore,
Santa Messa.*

Sarà attivo un servizio baby sitting.

**Arrivo il venerdì pomeriggio entro le ore 18,30. L'inizio è
con il Vespro alle ore 19,00 e la conclusione con il pranzo
della domenica alle ore 12,30.**

**Costo Eur. 130,00 a persona (pensione completa)
Per i ragazzi fino a 17 anni si chiede un'offerta libera.
Segnalare eventuali intolleranze o allergie.**

Si raccomanda di portare la Bibbia e materiale per appunti.

**Per informazioni ed iscrizioni mandare una mail a:
info@eremodeisantipietroepaolo.it o chiamare il nr. 0364-40081**

ISCRIZIONI entro il 2 GIUGNO

EREMO DEI S.S. PIETRO E PAOLO di BIENNO
Casa di spiritualità della Diocesi di Brescia
Località S. Pietro, 11 – 25040 Bienno (BS) Tel. 0364-40081
mail: info@eremodeisantipietroepaolo.it – sito: www.eremodeisantipietroepaolo.it